

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DELL'ALUNNO STRANIERO

PREMESSA

La Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Maddalena di Canossa predispone un protocollo di accoglienza e di integrazione degli alunni non madrelingua italiana per favorire il loro inserimento all'interno della comunità scolastica e al tempo stesso ottemperare alle disposizioni legislative (L. 40/98 e della L. 13 luglio 2015 n.107, "Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura" dell'Osservatorio nazionale MIUR, settembre 2015 e Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana, MIUR, Febbraio 2014). Tale documento vuole essere uno strumento di lavoro per poter pianificare le modalità di accoglienza e l'inserimento scolastico delle alunne e degli alunni stranieri e facilitare la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, al fine di favorire l'integrazione e il successo formativo.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Costituzione italiana Art. 3, Art. 34
- Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998
- Decreto legislativo n. 256 del 25 luglio 1998 "testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all'integrazione scolastica)
- DPR 394/99 Art.45 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola)
- MIUR - CM n. 24 del 01/03/2006
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- MPI 2007- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - D.P.R. n. 122/2009
- Nota MIUR prot. 465/2012
- Nota MIUR prot. 236/2012
- Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014

FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;

- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni non madrelingua italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero collegio docenti, dal momento che gli alunni madrelingua non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo.

Le azioni necessarie all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero, vengono coordinate dall'insegnante Referente alunni stranieri, dal Direttore di Plesso e dal Dirigente Scolastico, che si occupano di:

- raccogliere ed esaminare i dati disponibili (raccolti all'atto dell'iscrizione, in segreteria);
- effettuare un primo colloquio con la famiglia, per ricevere informazioni sulla situazione familiare, sul percorso migratorio, sulla storia scolastica, sulla situazione linguistica dello studente in rapporto alla data di ingresso, sul rapporto con la cultura d'origine e sull'integrazione sociale;
- fornire informazioni allo studente sul funzionamento del corso scolastico e sulle principali norme del "Regolamento di Istituto", nonché visitare e presentare la struttura e l'organizzazione scolastica;
- richiedere, ove necessario, la consulenza di un mediatore culturale o interprete;
- effettuare, in condivisione con il Consiglio di Classe, uno screening linguistico per l'accertamento delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento dell'alunno neoarrivato;
- proporre l'assegnazione del minore straniero ad una classe;
- organizzare, ove necessario, percorsi di apprendimento dell'italiano L2;

- proporre all'interno della classe e dell'Istituto di proposte di educazione interculturale e di valorizzazione delle lingue e culture di origine;
- individuare percorsi per l'attività di formazione e aggiornamento del personale docente e non;
- se necessario, curare i rapporti con gli enti esterni e attivare sinergie con il territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato);
- verificare l'efficacia del protocollo ed elaborare nuove strategie per migliorare la comunicazione interna ed esterna;
- porre obiettivi in ambito interculturale da perseguire all'interno del PTOF.

Il lavoro di accoglienza viene altresì svolto da tutto il Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico. Il gruppo di lavoro può usufruire della collaborazione di studenti della stessa nazionalità che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento, facilitando i contatti con la famiglia grazie alla conoscenza della lingua di origine, dei mediatori linguistici e culturali, dei docenti di lingua straniera.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo di accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- 1) Amministrativo-burocratico-informativo, riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- 2) Comunicativo-relazionale, riguardanti i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- 3) Educativo-didattico, relative all'assegnazione della classe e ai percorsi di apprendimento.

AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRAICA

Il momento dell'iscrizione rappresenta per tutti gli alunni e le loro famiglie un

importante momento di scelta e ciò è ancor più importante per l'alunno non madrelingua e per la sua famiglia, poiché costituisce il primo passo del processo di accoglienza e inclusione nel contesto scolastico. L'iscrizione avviene nei modi e secondo le stesse condizioni previste per gli alunni italiani; inoltre la normativa di riferimento (DPR 394/99, art.45) prevede che i minori stranieri vengano iscritti, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe immediatamente precedente o successiva, tenuto conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto;

1a) COMPITI DELLA SEGRETERIA Al primo ingresso della famiglia a scuola, il collaboratore amministrativo: 1. Richiede alla famiglia i documenti sanitari, scolastici e fiscali. Vengono richiesti e fotocopiati i documenti di identità dell'alunno e del genitore, il codice fiscale dell'alunno e del genitore, i certificati attestanti le vaccinazioni (L'obbligo vaccinale, come riportato nella Legge 119/2017, conversione del DL 73/2017, riguarda anche i minori stranieri non accompagnati, minori non aventi cittadinanza italiana che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio italiano, privi di assistenza e di rappresentanza da parte di genitori o altri adulti per loro legalmente responsabili), il permesso di soggiorno, i documenti scolastici pregressi o, in caso di loro assenza, una dichiarazione del genitore sul percorso scolastico dell'alunno. Qualora i documenti risultino nella lingua d'origine si provvederà a chiedere alla famiglia una traduzione autenticata dei documenti stessi. I dati raccolti saranno inseriti nel fascicolo personale dell'alunno. Si ricorda che i minori stranieri privi di documentazione, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta vengono comunque iscritti, poiché "la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno

irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge”.

2. Fornisce informazioni circa l'organizzazione scolastica e i servizi offerti dal territorio.

3. Fornisce ai genitori la modulistica, eventualmente in doppia lingua, per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola).

4. Avvisa il referente per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri. Viene così stabilita, per i giorni immediatamente successivi al momento dell'iscrizione, la data del primo incontro con la famiglia.

5. Procede all'iscrizione dell'alunno (senza indicazione della classe e della sezione), guidando la famiglia nella compilazione del modulo standard in italiano.

6. Trasmette al Dirigente Scolastico e al referente per l'accoglienza e l'integrazione tutti i dati raccolti.

AREA COMUNICATIVA-RELAZIONALE

Il referente predispone il primo incontro con l'alunno straniero e con la sua famiglia con lo scopo di

a. Esaminare la documentazione acquisita dalla segreteria, con particolare attenzione nei confronti della situazione scolastica pregressa dell'alunno.

b. Documentarsi sul sistema scolastico in vigore nel Paese d'origine dell'alunno.

c. Effettuare un colloquio con la famiglia nel quale raccogliere informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, interessi, abilità, aspettative (eventualmente in presenza del mediatore culturale) e sottolineare la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.

d. Effettuare un colloquio con l'alunno e somministrare prove volte alla valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi del discente. Durante il colloquio che potrebbe prevedere, qualora se ne ravvisi la necessità, la presenza di un docente di lingua straniera, la commissione raccoglie tutte le informazioni necessarie a definire meglio il percorso scolastico pregresso,

individuare particolari bisogni e necessità. A tal fine si utilizzerà la scheda allegata (All.1: scheda conoscitiva alunno straniero). I docenti dovranno rendere esplicito alla famiglia tutto ciò che la scuola richiede all'alunno: la frequenza delle lezioni, l'esecuzione dei compiti a casa, la gestione del materiale scolastico, il rispetto della disciplina. Dopo questo primo colloquio, la Commissione convoca l'alunno per il giorno successivo per fargli svolgere le prove di accertamento linguistico e per verificare il possesso di competenze afferenti all'area logico-matematica ed eventualmente all'area tecnico-artistica.

e. Fornire informazioni sull'organizzazione della scuola ed effettuare una prima visita dell'Istituto;

f. Raccogliere informazioni sulle sezioni per individuare la classe di inserimento più idonea, comunicandola successivamente alla famiglia e al Collegio docenti.

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

Scelta e assegnata la classe, il referente:

a. Predispone un incontro con i docenti del team/consiglio di classe per fornire loro tutte le informazioni necessarie riguardanti l'alunno neo-iscritto e per concordare il giorno di ingresso in aula, in modo che la classe sia informata dell'arrivo del nuovo alunno e coinvolta nella sua accoglienza.

b. Individua adeguati percorsi facilitanti di inserimento (corsi integrativi di alcune discipline, inserimento in laboratori di italiano L2 interni o esterni alla scuola).

c. Individua, insieme ai docenti della classe, sulla base delle risorse disponibili, percorsi di facilitazione a livello didattico (uso di materiali facilitanti l'apprendimento, quali materiali visivi, musicali, grafici, mappe per contestualizzare, modalità di semplificazione dei testi) i quali confluiranno in un Piano Didattico Personalizzato. Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti

compensativi e misure dispensative. Inoltre, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado (spagnolo) possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (C.M. n.8/2013). Alla luce della suddetta autonomia rimane facoltà dell'Istituto valutare e predisporre un piano orario che vada incontro alle reali esigenze dell'alunno straniero.

Il Consiglio Di Classe: Durante le prime settimane di inserimento i docenti del team didattico o del consiglio di classe osserveranno l'alunno per verificare se la classe assegnata corrisponda ai suoi bisogni. Nel caso in cui ritengano necessario uno spostamento (DPR 394/99, art.45), il Dirigente provvederà all'assegnazione ad altra classe, previa consultazione con gli insegnanti incaricati. La fase di osservazione dovrà concludersi entro un mese dall'ingresso dell'alunno.

Al fine di creare un buon clima di accoglienza dell'alunno in classe è opportuno che i docenti del team/consiglio di classe:

- Informino la classe dell'arrivo del nuovo alunno, creando un clima di positiva attesa.
- Dedichino del tempo alla preparazione di attività di accoglienza, predisponendo, se possibile, parole di benvenuto nella lingua d'origine.
- Osservino, nei primi due mesi di scuola, i comportamenti dell'alunno e li registrino, rilevando eventuali bisogni specifici di apprendimento
- Individuino, insieme ai dipartimenti disciplinari, i nuclei fondanti delle discipline.
- Predispongano, insieme alla commissione integrazione, l'eventuale Piano Didattico Personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali e disciplinari, anche attraverso un adattamento della programmazione di classe.
- Individuino modalità di facilitazione per ogni disciplina di studio.
- Rilevino criticità e si confrontino con il Referente e il Dirigente.
- Prendano contatti con il mediatore culturale o interprete, se assegnato all'alunno, in modo da lavorare parallelamente sul metodo di studio e l'apprendimento linguistico.

“Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014” mettono in risalto come la Valutazione, nella sua accezione formativa, ponga diversi ordini di questioni che non riguardano solo la valutazione e la certificazione, ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dal singolo alunno.

Atti da prevedere per la Valutazione:

- produrre un PDP, adattabile in base alle diverse esigenze, definito dal Collegio Docenti, che nella valutazione e osservazione tenga conto del percorso dell'alunno: i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento nonché le difficoltà emerse;
- per la lingua italiana fare riferimento alle rubriche ricavate dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (almeno fino al livello B2), integrate con elementi di valorizzazione del processo (approccio al compito, desiderio di apprendere, ...).
- prevedere l'intervento del mediatore linguistico-culturale per una valutazione delle competenze in lingua materna, soprattutto nel caso in cui l'alunno venga inserito in classe nella seconda metà dell'anno scolastico.

Esame di stato al termine del primo ciclo

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. Tuttavia è importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo, vi sia un'adequata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento e quelli specifici di apprendimento dell'Italiano L2 e del tempo di presenza in Italia. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza e sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Compilazione del Documento di Valutazione

I minori non madrelingua sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, come da regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.

122/2009 e confermata nella Circolare Miur n.1865 del 10/10/2017 recante le “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”. Pertanto si applicano tutte le disposizioni previste dal Regolamento e dalla Circolare:

- diritto a una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola secondaria di primo grado.

ORIENTAMENTO

È fondamentale che la scuola curi con grande attenzione l'informazione “delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi”. Il referente per alunni stranieri, insieme al CdC, in previsione degli incontri di orientamento organizzati per tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, si accerteranno che anche i genitori degli alunni non madrelingua frequentanti la classe terza siano debitamente informati e che alle loro famiglie siano fornite notizie/informazioni sull'organizzazione dei diversi istituti secondari di secondo grado presenti sul territorio.

AREA SOCIALE

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni non madrelingua nel contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola può rilevare la necessità di far riferimento alle risorse del territorio, alla collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione e, in modo particolare con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. A tal scopo:

1. Promuove e stabilisce rapporti con gli enti locali, in particolare con il Comune;
2. Stabilisce contatti con le associazioni presenti sul territorio per costruire percorsi comuni di inserimento sociale delle famiglie degli alunni stranieri.



DOCUMENTO DI ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO STRANIERO

Allegato 1 - SCHEDA CONOSCITIVA DELL'ALUNNO STRANIERO

NOME _____

COGNOME _____

NATO A _____ IL _____

CITTADINANZA _____

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE _____

RESIDENTE A _____

VIA _____ (PR.) _____

TEL _____

IN CASO DI NECESSITÀ C'È QUALCUNO CHE CONOSCE L'ITALIANO A CUI TELEFONARE?

1) L'ALUNNO È IN ITALIA DAL _____

2) L'ALUNNO COME È ARRIVATO IN ITALIA?

☐ Direttamente con la famiglia

☐ Per ricongiungimento familiare

☐ Altro (specificare) _____

3) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN PATRIA? SI NO

4) ANNI DI SCOLARIZZAZIONE IN PATRIA _____

5) HA PRESENTATO DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA? SI NO

[si allega al fascicolo dell'alunno la documentazione presentata]

6) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN ITALIA? SI NO

7) SE SCOLARIZZATO IN ITALIA, NEGLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI IN ITALIA HA FREQUENTATO:

- | | |
|------------------------|-------|
| - ASILO NIDO | SI NO |
| - SCUOLA DELL'INFANZIA | SI NO |
| - SCUOLA PRIMARIA | SI NO |



- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SI NO

LINGUE CONOSCIUTE

LINGUA MADRE _____

LINGUE PARLATE: ☐ INGLESE ☐ FRANCESE ☐ SPAGNOLO

ALTRO _____

LINGUE USATE ANCHE A LIVELLO SCRITTO: _____ LINGUE STUDIATE: ☐

INGLESE ☐ FRANCESE ☐ SPAGNOLO ALTRO _____

L'ALUNNO CONOSCE LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE? MOLTO

ABBASTANZA POCO NULLA

HA SEGUITO UN LABORATORIO DI ITALIANO L2? SI NO

PER QUANTE ORE/SETT? _____

PER QUANTI ANNI? _____

IN FAMIGLIA QUALE LINGUA SI PARLA? _____

I GENITORI CONOSCONO LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE?

PADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

MADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

RAPPORTI ALUNNO /SCUOLA PRECEDENTE :

RISPETTA LE CONSEGNE SI NO

RISPETTA LE REGOLE SI NO

HA UN ATTEGGIAMENTO COLLABORATIVO SI NO

È ISOLATO SI NO

È INSERITO IN GRUPPI DI CONNAZIONALI SI NO

È INTEGRATO NEL GRUPPO CLASSE SI NO

ALTRO _____

ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'AMBITO SOCIOCULTURALE DI PROVENIENZA (gruppo familiare

numeroso, famiglia unita o separata, difficoltà economiche, l'alunno vive con parenti, l'alunno ha fratelli più grandi o più piccoli)

-

PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (ipotesi di un ritorno in patria, di migrazione in altro paese, di



permanenza in Italia)

PRESENZA MEDIATORE CULTURALE/INTERPRETE:

Allegato 2 -

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI COMPETENZA DELLA LINGUA ITALIANA IN
SEGUITO AL COLLOQUIO CONOSCITIVO**

COMPRENSIONE ORALE

COMPRENSIONE SCRITTA

PRODUZIONE ORALE

PRODUZIONE SCRITTA

NECESSITÀ DI ATTIVAZIONE PERCORSO LINGUISTICO:

DIFFERENZIAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO:

Criteri usati per la valutazione:

LIVELLO pre-A1 (ZERO) Mancato raggiungimento dei criteri per il livello A1

LIVELLO BASE

A1 Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2 Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.

LIVELLO AUTONOMO

B1 Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

LIVELLO PADRONANZA

C1 Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2 Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso,

individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.



Allegato 3 -

SOMMINISTRAZIONE PROVE DI INGRESSO:

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE DELLA SECONDA LINGUA STRANIERA
(inglese...)

MOLTO BUONE BUONE SUFFICIENTI INSUFFICIENTI

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE
MOLTO BUONE BUONE SUFFICIENTI INSUFFICIENTI

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE TECNICO-ARTISTICHE
MOLTO BUONE BUONE SUFFICIENTI INSUFFICIENTI

DIFFICOLTÀ RILEVATE E DA COMPENSARE:



Allegato 4 -

Piano Didattico Personalizzato

SCUOLA: Secondaria di I Grado ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO: _____

1. DATI GENERALI

Data e luogo di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Eventuale diagnosi medico-specialistica redatta in data: da:	
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	
Scolarizzazione pregressa	☐ regolare ☐ non regolare Vedi documentazione archiviata presso la Segreteria.

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

	Eventuale Diagnosi ¹	Osservazione ²
LETTURA³ (velocità, correttezza, comprensione)		



SCRITTURA³ <i>(grafia; tipologia di errori: ortografia, grammatica, sintassi; produzione testi: capacità di ideazione, stesura e revisione)</i>	Eventuale Diagnosi	Osservazione
CALCOLO⁴ <i>(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)</i>	Eventuale Diagnosi	Osservazione
OSSERVAZIONI IN ALTRE MATERIE		
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI / ALTRE OSSERVAZIONI DA SEGNALARE	Eventuale Diagnosi	Osservazione
Note 1. Informazioni da diagnosi specialistica. 2. Osservazione libera e sistematica (tempo impiegato in relazione alla media della classe nell'esecuzione dei compiti...). 3. Livelli di competenza rilevati. 4. Capacità di comprensione e produzione dei numeri; capacità di incolonnarli correttamente; abilità di ragionamento aritmetico; assimilazione e automatizzazione dei fatti numerici.		
3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI –		

- Collaborazione e partecipazione ¹
- Buon relazionalità con compagni/adulti ²
- Frequenza scolastica
- Accettazione e rispetto delle regole
- Motivazione al lavoro scolastico
- Capacità organizzative ³
- Rispetto degli impegni e delle responsabilità
- Consapevolezza delle proprie difficoltà ⁴
- Senso di autoefficacia ⁵

Note

1. *Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico....*
2. *Sa relazionarsi, interagire...*
3. *Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro...*
4. *Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema...*
5. *Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare.*

4. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO –

- Strategie utilizzate (*sottolinea, identifica parole- chiave, costruisce riassunti, schemi, tabelle o diagrammi.*)
- Modalità di affrontare il testo scritto (*computer, schemi, correttore ortografico,...*)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (*è autonomo, necessita di azioni di supporto,...*)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- Usa strategie per ricordare (*uso immagini, colori, riquadrature,...*)

Nota Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti.

5. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strumenti informatici (*libro digitale, programmi per realizzare mappe,...*)
- Fotocopie adattate
- PC per scrivere
- Testi con immagini
- Registrazioni



- Altro

Nota Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti.

6. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

Gli obiettivi delle discipline saranno calibrati tenendo conto delle difficoltà linguistiche e dei progressi in itinere dell'alunno. Si valuterà, nel corso dell'anno e ove necessario, di effettuare eventuali riduzioni degli obiettivi o di puntare all'essenzialità di alcuni contenuti.

Note

Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali 2007 ; dalle Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie di secondo grado e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F , previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8, ogni Istituzione Scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente e a **individuare le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili.**

7. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Fornire feedback e gratificazioni costanti
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi..
- Sostenere e promuovere un approccio strategico allo studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Frazionamento dei compiti proposti
- Offrire schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nell'individuazione delle informazioni essenziali (talvolta in ...)
- Approcci didattici multisensoriali e operativi
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Altro

8. ATTIVITÀ PROGRAMMATE



- Attività di recupero (previsto per le seguenti discipline: ...)
- **Attività di consolidamento e/o di potenziamento linguistico in orario extracurricolare con mediatrice linguistica (nei seguenti giorni e orari:...)**
- Attività di laboratorio (...)
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

9. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla lettura ad alta voce
- dal prendere appunti
- dai tempi standard (con conseguente consegna delle prove scritte in tempi maggiori)
- dal copiare dalla lavagna
- dalla dettatura di testi e/o appunti
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative nello stesso giorno
- da interrogazioni non programmate
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- **dalle ore curricolari di (specificare le discipline coinvolte), secondo quanto previsto dalla normativa, in vista di un potenziamento linguistico**
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

10. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- eventuale uso di risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, ...)
- vocabolario multimediale
- computer con sintetizzatore vocale
- quaderni per la disgrafia



- **traduttore simultaneo lingua madre/italiano**

N.B. - Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.

11. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- verifiche orali programmate
- eventuale compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...)
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- valutazione dei progressi in itinere
- prove informatizzate

12. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro
- le modalità di aiuto: *chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l'alunno nello studio*
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa (*audio: registrazioni, audiolibri...*) strumenti informatici (*videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo...*)
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

13. Esame di Stato Conclusivo del I Ciclo

L'alunno/a svolgerà le prove secondo la normativa vigente relativa alle istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di Stato, come indicato nel protocollo scolastico e in accordo con le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del febbraio 2014.

Il consiglio di classe:

Genitori: _____

Preside/coordinatore didattico:

